

SALUTE

Ieri anche la Provincia ha dato l'ok al parere da inviare al ministero dell'università che ora dovrà esprimersi definitivamente sull'avvio del corso a Trento

Da assumere almeno 18 nuovi docenti, mentre resta aperto il nodo della sede per le lezioni. In via provvisoria c'è il Cibio a Povo. Si parte col primo anno

MAURIZIO FUGATTI

«Risultato ottenuto in pochissimo tempo Ora sotto coi tirocini»

«La prima volta che come giunta abbiamo parlato pubblicamente dell'ipotesi di un corso di Medicina a Trento è stato agosto del 2019. A settembre di quest'anno partirà il corso di Medicina con un risultato che è positivo». Maurizio Fugatti, presidente della Provincia, è soddisfatto per la conclusione del percorso da parte di Università e Provincia. «Senza questa accelerazione che abbiamo impresso, avremmo perso il treno per l'accreditamento, perché la finestra garantita quest'anno dal ministero non sappiamo se si sarebbe ripetuto in futuro. Senza la convinzione della giunta che è stata colta da tutti i soggetti, università in primis, non si sarebbe potuto partire» dice Fugatti. «Ora vogliamo fare gli accordi con Verona e Padova per avere già quest'anno i tirocini formativi da noi per gli studenti di 5° e 6° anno» sottolinea Fugatti. Il corso sarà «costruito sulle eccellenze del Trentino, come Cibio, ma conciliato con il fatto di avere medici nelle strutture anche del territorio, degli ospedali che abbiamo nelle nostre valli e di altre strutture, medici che si fatica a trovare, come dimostra il caso di Ledro ad esempio».

# Medicina, la parola a Roma

## «Servono 5 milioni all'anno»

ANGELO CONTE

Il nuovo corso di Medicina prende la strada di Roma. Ieri, dopo l'ok del Senato Accademico avvenuto mercoledì, anche la giunta provinciale ha detto sì alla richiesta di accreditamento. Tutta la documentazione necessaria è stata dunque inviata a Roma, al ministero per l'università, dal quale si attende ora l'esito definitivo della valutazione. I tempi stimati sono quelli di un paio di mesi al massimo: entro aprile l'università si aspetta di avere una via libera, in modo tale che i test di ingresso in primavera possano tenersi e gli studenti possano scegliere Trento già a partire da settembre del 2020.

Ma solo con i corsi del primo anno e non del 5° e 6° come aveva sperato di poter fare la giunta provinciale. «Cercheremo di attivare degli accordi con le università per poter avere gli studenti del 5° e 6° anno a fare i tirocinanti qui in Trentino per poterli fidelizzare» spiega il presidente della Provincia, Maurizio Fugatti. Che sui costi ha evidenziato come a regime il corso dovrebbe avere un costo di circa 5 milioni di euro (ma l'Ateneo ne stima 6), di cui 1,4 milioni da sottrarre visto che servono per pagare docenti oggi già in carico all'Università. «Anche se le risorse provinciali sono in calo - ha sottolineato Fugatti - la Provincia deve avere l'ambizione per progetti del genere». Il tema dei costi è stato posto dall'Università con una lettera inviata dal rettore Paolo Collini alla Provincia. Secondo le stime i costi all'anno previsti dall'Ateneo sarebbero attorno ai 5,9 milioni di euro, cui vanno aggiunti un milione di euro di investimenti. I costi a carico dell'Ateneo sarebbero, come ha chiarito ieri la giunta provinciale, di circa 1,4 milioni di euro e servirebbero a pagare docenti che già sono a carico dell'Ateneo. Ma occorre assumere almeno altri 18 secondo il progetto dell'Ateneo (che ricalca in que-



Giancarlo Ruscitti, Maurizio Fugatti, Stefania Segnana e Paolo Bordon quando presentarono il progetto di Medicina a fine 2019

sto quello chiesto da Fugatti a Padova). Resta poi ancora aperta la questione della sede. L'Università considera anche Palazzo Consolati, spiega il rettore Paolo Collini, anche se i costi sono elevati, quindi si pensa a un'alternativa come quella di tenere le lezioni per il primo triennio negli spazi vicini al Cibio a Povo, visto che lo stesso dipartimento, in attesa di modificare il proprio nome in Biomedicina, si farà carico probabilmente anche dei corsi nei laboratori iscritti nel primo triennio del corso di studi. In attesa, poi, di trovare una nuova sede, l'università potrebbe dover realizzare un immobile dove possa trovare spazio la scuola di medicina. I tempi in questo caso sono molto stretti visto che la Scuola stessa deve partire per l'anno accademico 2023/2024. Dopo che il Consiglio universitario nazionale ha già dato un parere di massima positivo, ora tocca all'Anvur (l'Agenzia nazionale di valutazione

del sistema universitario e della ricerca vigilata dal ministero dell'università) valutare il progetto per Medicina, anche considerando gli aspetti logistici e il parere della Provincia sul progetto. Parere favorevole che la Provincia ha dato ieri per l'attivazione, dall'anno accademico 2020/2021, del corso di laurea magistrale inter-ateneo in Medicina e Chirurgia. La decisione, assunta dalla giunta, rappresenta un passaggio fondamentale per la nascita del corso di laurea a Trento. Le motivazioni che hanno portato la Provincia a sostenere il progetto della creazione del nuovo corso di studi in medicina e chirurgia in Trentino sono note: l'oggettiva difficoltà a reperire nuove figure professionali, specie nelle sedi periferiche, e per particolari specializzazioni, accresciuta dal progressivo pensionamento dei professori, ma anche le peculiarità orografiche di un territorio di montagna, che rendono necessaria una capillare

diffusione delle strutture in cui si erogava l'assistenza sanitaria. L'apertura in Trentino di un corso di laurea in medicina, e in prospettiva di scuole di specializzazione, consentirà ai numerosi trentini che desiderano intraprendere una professione medica, oltre che a studenti - anche trentini - iscritti in altre Università, di formarsi e poi di specializzarsi sul territorio provinciale anziché rivolgersi a quelli limitrofi. Ciò favorirà lo sviluppo di un legame più stretto fra i nuovi medici e le strutture sanitarie provinciali, e contribuirà quindi a soddisfare i bisogni espressi dal sistema sanitario. Il progetto didattico presentato dall'Università di Trento si articola in sei anni di corso ed è coerente con gli obiettivi formativi definiti a livello nazionale. Oltre a formare nuovo personale medico fornirà in aggiunta alcune competenze specifiche per utilizzare in maniera consapevole le opportunità offerte anche in questo campo

dalle nuove tecnologie (genomica, informatica, intelligenza artificiale, e così via). La proposta dell'Università di Trento prevede anche il partnership con altre università oltre a Verona a partire da quella di Padova. I costi a regime, stimati in linea di massima dall'Ateneo, sono di circa 5,9 milioni all'anno. Il corso sarà anche molto innovativo a livello di insegnamenti, visto che si punterà su corsi di robotica collegata all'attività del medico o medicina ricostruttiva e rigenerativa, intelligenza artificiale in medicina, terapia genica e cellulare, intelligenza artificiale per la diagnostica per immagini, terapia radiante avanzata e, infine, promozione della salute, prevenzione, stile di vita, e medicina di genere. Al passaggio di ieri seguirà a breve anche la firma di un Protocollo d'intesa fra Provincia e Università per lo svolgimento delle attività assistenziali in raccordo con l'Azienda provinciale per i servizi sanitari.

CRITICO

In Senato accademico si astiene sul corso e chiede un ripensamento

## Pascuzzi: «Costi sottostimati»

Costi sottostimati, con un impegno finanziario che rischia di diventare un peso per l'Ateneo nei prossimi anni. Per questi motivi in Senato Accademico, mercoledì, il professor Giovanni Pascuzzi (foto) ha fatto mettere a verbale la propria contrarietà a quanto contenuto nella lettera che il rettore Paolo Collini ha illustrato in Senato e ha inviato alla Provincia per chiedere il supporto all'accreditamento. Insomma per Pascuzzi il piano di impegno finanziario per il nuovo corso va ripensato e soprattutto va considerato con tutti i suoi pro e contro. La questione di Medicina solleva dunque le critiche del docente di

Giurisprudenza, Pascuzzi, come spiega nella sua newsletter inviata ai colleghi, ritiene che la stima dell'impegno finanziario prevista sia largamente sottostimata, anche perché si legge «lo stesso documento chiarisce che non sono contemplati una serie di costi come ad esempio i costi per la specializzazione». Da parte di Pascuzzi è arrivato poi anche un richiamo sul punto dei finanziamenti e dei costi reali «perché sull'università ricadranno tutti i costi oggi non previsti e, quindi, non chiesti alla Provincia». «Segnalo due criticità tra tante - sottolinea ancora Pascuzzi - per l'intera

ricerca medica si prevede, abbondando, un costo di 900.000 euro (500.000 euro fondo ricerca clinica cui ho aggiunto i 400.000 euro previsti per spese di laboratori). Ebbene 900.000 euro è una cifra inferiore, per fare un esempio, a quanto al Cibio viene attribuito ogni anno solo per spese di laboratorio. E non è pensabile che tutta la ricerca medica costi meno dei soli reagenti necessari al Cibio». L'altro aspetto che Pascuzzi mette in evidenza è che «si calcolano solo 18 nuove posizioni di ruolo» ossia nuovi docenti. «Anche aggiungendo quei colleghi già presenti in ateneo che possono concorrere all'iniziativa, siamo lontani dalle 35 unità necessarie a

costituire un Dipartimento (a meno di voler fare medicina senza nemmeno un dipartimento di medicina) e lontanissimi dalle 60 unità che compongono la più piccola scuola di medicina oggi esistente in Italia (a meno di voler fare una «piccola medicina», per definizione inappagante) mette in evidenza Pascuzzi. Pascuzzi poi sottolinea come «nella seduta del 19 febbraio (composizione allargata agli studenti) il Senato accademico ha approvato a maggioranza il Regolamento didattico della laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia» e di essersi astenuto perché convinto che serva un ripensamento.



100% VIAGGI IN PULLMAN

prenota sul sito: [www.ivaggiidelconsorzio.it](http://www.ivaggiidelconsorzio.it)

I viaggi del Consorzio

0461 329149 [www.ivaggiidelconsorzio.it](http://www.ivaggiidelconsorzio.it)

via Klagenfurt, 52 38121 Trento



PASQUETTA A JESOLO CON PRANZO DI PESCE 13 APRILE

€ 85,00



MANTOVA E LE CHIUSE DI LEONARDO 26 APRILE

€ 72,00



CARNEVALE DI VENEZIA 23 FEBBRAIO

€ 47,00



NOVENTA DI PIAVE OUTLET 08 MARZO

€ 30,00



INNSBRUCK E I MERCATINI DI PASQUA 11 APRILE

€ 27,00



IKEA ELNOS SHOPPING BRESCIA 15 MARZO

€ 20,00

AD022188